



L'Unità



ANNO 75. N. 201 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 29 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Gli Usa e l'Europa duri con la Russia: niente prestiti prima delle riforme. Silurato Ciubais, intesa su maggiori poteri alla Duma

Eltsin vuole restare fino al 2000

Borse da cardiopalmo, Milano perde il 2,59%

Incrociamo le dita

SIEGMUND GINZBERG

QUINDI NON se ne va. Anzi fa sapere che intende restare al Cremlino fino al 2000. Ma non è affatto detto che la notizia produca un sospiro di sollievo, come sarebbe avvenuto in altri momenti. Perché, sia in Russia che nella capitale dell'Occidente, sta prevalendo l'idea che Eltsin stesso ormai è più un problema, se non il problema da risolvere, piuttosto che una possibile soluzione della crisi. Altre volte l'ansia nasceva dai dubbi sul suo stato di salute. Stavolta, all'opposto, dal fatto che non lo sfiora nemmeno l'idea di mollare.

Se ne fosse andato nel 1993 (l'anno del bombardamento della Duma), nel '94 (l'anno della guerra in Cecenia) o nel 1996, quando decise di ripresentarsi alle presidenziali, si fosse dimesso quando gli venne la polmonite e quando gli fecero il by-pass multiplo, sarebbe passato alla storia come il leader che ha salvato la Russia. Magari avrebbe potuto anche coltivarsi i successori, anche dopo averne scartati uno dopo l'altro, come fece in Cina il vecchio Deng. Ora rischia di passare alla storia come quello che l'ha affondata, e per giunta trascinando con sé il resto del mondo. Leri si è rivisto lo Eltsin di sempre. Quello che a suo tempo aveva spiegato all'ambasciatore Usa Jack Matlock il suo metodo di governo tracciando un cerchio su un foglio di carta: «Io lo uso come mi pare, ma loro non mi controllano e non parlano per me». L'uomo che ha licenziato (per la terza volta) il giovane Chubais è lo stesso che aveva fatto e disfatto un potenziale successore via l'altro, si era abilmente destreggiato tra clan e cordate rivali. Ma gli stessi virtuosismi da gran manovratore politico che una volta avrebbero suscitato plauso, ora suscitano ulteriore apprensione. Eltsin è lo stesso. Ma è cambiata la reazione che suscita in Occidente.

Ed è cambiata anche nella misura in cui quel che succede a Mosca ci tocca più direttamente.

SEGUITE A PAGINA 2

La paura arriva in Usa

WALTER HAMILTON

MENTRE IL mercato azionario degli Stati Uniti si è fatto sempre più incerto in questi ultimi mesi, Wall Street si è radicata in una profonda convinzione, ovvero che, come affermano molti esperti del settore, i grandi ribassi di mercato avvengono soltanto quando sale l'inflazione e quindi aumentano i tassi di interesse. Dato che non si è avuto né l'uno né l'altro di questi fattori, il mercato non poteva assolutamente andare al ribasso. Tuttavia, con il progressivo calo dei titoli su scala mondiale, è sempre più diffusa nell'ambiente la percezione che il rischio più grosso per il mercato americano, che ormai per quasi 8 anni è andato al rialzo, non sia quello solito. Vale a dire che, anziché subire gli effetti di una crescente inflazione e di tassi di interesse sempre più alti, il mercato azionario potrebbe risentire pesantemente proprio del contrario: negli Usa si potrebbe avere una recessione economica, o almeno una fase recessiva iniziale, determinata dalle forze deflazionistiche di un'economia instabile, dalla caduta dei prezzi dei prodotti base, da importazioni di prodotti a basso costo, dalla generalizzata svalutazione della valuta. In questo scenario, il terremoto economico che ha colpito le Borse dell'Est asiatico, della Russia e di parte dell'America Latina, finirebbe col contagiare anche gli Stati Uniti. Una domanda estera di prodotti americani sempre più debole, associata al fatto che a livello nazionale si registra una sempre minore tendenza ai consumi, porta a dirottare i profitti societari ed a raffreddare Wall Street. In tal caso i tassi di interesse, anziché salire, registrerebbero una caduta proprio come la Borsa. Nel linguaggio di Wall Street, ciò significherebbe un mercato al ribasso da «congelamento», del tutto diverso dal mercato al ribasso da «suriscaldamento» che si è avuto in passato come conseguenza di un'economia in ebollizione.

Paura per il crollo dei mercati azionari

La paura di un generalizzato congelamento si è fatta evidente

SEGUITE A PAGINA 5

PRIMO PIANO



Hobsbawm: manca il senso dello Stato

BOSETTI

UNITADUE PAGINA 1



Gli otto perché di una crisi globale

POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 4

Palazzo Chigi rassicura i sindacati dopo la proposta di Marini: «Nessuna variazione nella legge finanziaria»

«Pensioni, l'accordo non si tocca»

Padoa Schioppa contro Monti: «Necessario un patto tra vecchi e giovani»

L'INTERVISTA

Folena: giustizia, il Polo batta un colpo

ROMA. Alla ripresa del dibattito sulla giustizia dopo le vacanze estive Pietro Folena lancia un segnale al Polo: è inutile riprendere la discussione con i toni di un mese fa, i Ds non accetteranno mai l'impostazione che mira a consumare vendite nei confronti dei magistrati. Il dialogo è invece necessario ed anche della commissione su Tangentopoli si può tornare a parlare ma solo se il centro destra sarà capace di rinunciare alle campagne, alle rivincite, ai rancori a cui si è ispirato fino ad adesso. «Qualcuno ha detto che l'assenza di interventi diretti e ufficiali di esponenti di Forza Italia era da considerare un fatto positivo - spiega Pietro Folena - Non sopravvaluto, né sottovaluto: certo abbiamo lasciato la giustizia con un carico di tossine intollerabile». Insomma, ora sta al Polo battere un colpo.



VARANO

A PAGINA 8

ROMA. Torna dalle vacanze, silura il riformatore Ciubais, commenta con parole «irripetibili» la richiesta della Duma di dimettersi e si presenta in tv per annunciare che non se ne andrà: lui resterà alla guida del paese fino al 2000. Ma Eltsin assicura che non intende poi ricandidarsi. Annuncia che Cernomyrdin «è libero di agire e la Duma non intendo scioglierla». Clinton conferma il vertice in programma per la prossima settimana: andrà a Mosca, ma a mani vuote. Gli Usa sono convinti che ci sia poco da fare per salvare la Russia dalla crisi economica. Anche l'Europa sceglie la linea dura: niente prestiti se prima non verranno fatte le riforme. E il Fondo monetario internazionale mette in guardia la Russia dal tornare «ad un'economia centralizzata stile sovietico». Dopo aperture da panico di tutte le borse, situazione altalenante sui mercati. Milano ha perso il 2,59%.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5



OGGI CON
L'Unità
UN INSERTO SPECIALE DI QUATTRO PAGINE CON IL PROGRAMMA COMPLETO DELLA
FESTA NAZIONALE

LA POLEMICA

Marta ha diritto al silenzio

MICHELE ANSELMI

DONATO RUSSO non vuole che «Giovani cannibali», lo spettacolo teatrale scelto per inaugurare ieri sera il festival di Totò, parli della figlia in un contesto che giudica «blasfemo, osceno e volgare». Sono parole grosse, ma si può non rispettare la sua volontà di genitore ferito in ciò che aveva di più caro? Marta Russo morì uccisa da un colpo di pistola mentre camminava in un viale dell'Università di Roma. Ragazza innocente, «colpevole» solo di trovarsi lì, il 12 maggio del 1997, nel momento sbagliato, lungo la traiettoria di un proiettile sparato da un imbecille, forse solo per gioco.

La sua storia ha offerto ad Aldo Nove, giovane romanziere «pulp» oggetto di molteplici stroncature, lo spunto per scrivere un monologo toccante e nervoso che figura nella raccolta di racconti «Superwood-binda». «Sono Marta Russo. Sono l'ombra inquieta di un paese civile (...). Sono una fotografia che avete visto tutti. Sono la notizia che aspettavate. Sono stata la notizia che avete consumato», diceumbano del racconto preso da Pino Quartullo e trasformato in un monologo teatrale interpretato in palcoscenico da un'attrice. «Anche il teatro può essere un luogo per riflettere ed è per questo che ho ritenuto il monologo di Marta Russo perfettamente pertinente col discorso che stava facendo», scrive Quartullo al padre della ragazza. «Se ci sarà modo di intervenire, affinché questo spettacolo non vada in scena, o, almeno, venga bloccato per le successive repliche arriverò fino in fondo. Non penso che mia figlia meriti anche questo», risponde Donato Russo nelle interviste raccogliendosi davanti alle telecamere insieme alla famiglia.

«Anche questo» è il contesto. Lo spettacolo in chiave «pulp», tra Madonne mestruate, prelati

SEGUITE UNITADUE A PAGINA 6

Prelevata dalla Asl la documentazione medica di tutti i giocatori Cartelle cliniche, blitz alla Juve

I funzionari si sono presentati al Comunale. Il dottor Agricola: massima collaborazione.



Cambio di stagione.

TORINO. La vigilia della gara di questa sera per l'assegnazione della Supercoppa italiana tra Juve e Lazio di Christian Vieri, è stata turbata da un inatteso controllo di funzionari della Asl che si sono presentati al campo d'allenamento della Juventus, ed hanno richiesto e prelevato tutte le cartelle cliniche dei giocatori (con la cronologia di malanni, infortuni e ovviamente dosaggi farmacologici). L'irruzione potrebbe essere collegata all'inchiesta sul doping che sta conducendo il pm Guariniello. I funzionari della Asl avrebbero anche controllato l'ufficio del medico della società, Riccardo Agricola. Molto stupore in casa bianconera anche se il medico sociale ha dichiarato che «la Juventus non ha fatto mancare la sua piena collaborazione».

RUGGIERO

A PAGINA 19

Latte più caro per pagare il bomber

STEFANO BOLDRINI

POVERI ROMANISTI: dopo il digiuno nei derby, la dieta prevede anche l'abolizione del cappuccino, uno dei riti più osservati nei bar della capitale. «Sciopero del latte», hanno minacciato i fans della A.S. Roma dopo lo sbarco nella Lazio di Christian Vieri, centravanti della Nazionale uscito con gli squilli di tromba dal mondiale francese (5 gol) e ultimo capocannoniere della

SEGUITE A PAGINA 18

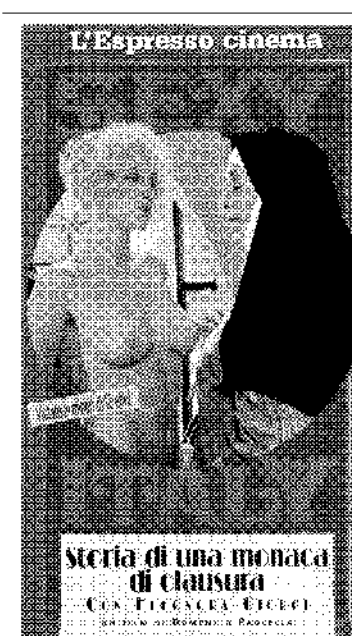
Dopo la tensione per il caso Giordano l'incontro il 20 ottobre Il Papa in visita da Scalfaro

Accolto l'invito rivolto in primavera. Prodi: ogni cura per buoni rapporti col Vaticano.

CITTÀ DEL VATICANO. Dopo la tensione nei rapporti tra Vaticano e Stato italiano per il caso del cardinale Giordano, il presidente del Consiglio Prodi assicura che il governo si impegnerà per mantenere sempre buoni rapporti con la Santa Sede. E dal Vaticano arriva la conferma che il Papa salirà al Quirinale ad ottobre in visita al Presidente della Repubblica. Giovanni Paolo II ha dunque accettato l'invito che Oscar Luigi Scalfaro gli rivolse la scorsa primavera. L'incontro avverrà nella seconda metà del mese, quasi sicuramente il 20, quattro giorni dopo il ventesimo anniversario dell'elezione di Wojtyla al Soglio di Pietro. Nei prossimi giorni verrà dato l'annuncio ufficiale, dopo che la diplomazia vaticana e italiana avranno messo a punto nei dettagli il protocollo dell'incontro.

SANTINI

A PAGINA 9



L'Espresso
PRESENTA
SEXY ITALY
Negli anni '70 il sexgate non c'era. C'era Elconora Giorgi.

L'Espresso
+ la videocassetta
«Storia di una monaca di clausura»
a sole 11.900 lire.